Anno XIII. Sabato 23 Giugno 1883 N. 174

Prezzi d'Abbonamento

Padova (a domicilio)
Un anno . . . . L. 16.—
Sei mesi . . . . » 8.50
Tre mesi . . . . » 4.50

Per il Regno
Un anno . . . . L. 20.—
Sei mesi . . . . » 11.—
Tre mesi . . . . » 6.—

Per l'estero aumento delle spese postali.

I pagamenti si fanno anticipati.

Il Bacchiglione

Corriere Veneto

Gutta cavat lapidem

Prezzi delle Inserzioni

Per ogni riga di colonna in terza pagina sotto la firma del gerente Cent. 40.
In quarta pagina Cent. 20 la linea.
Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti.

Pagamenti anticipati

Direzione ed Amministrazione Via Pozzo Dipinto N. 3836 A.

I manoscritti non si restituiscono.

In Padova Cent. 5 Arretrato Cent. 10

Padova 23 Giugno

UNO SCIOPERO IN ROMA

Lo sciopero persistente degli operai panattieri in Roma, va studiato un pochino, specialmente pei nuovi aspetti che offre in via di fatto, così per quanto riguarda il contegno dagli operai stessi, come quello delle autorità, e della stampa.

Inutile determinare, in Padova, le differenze che hanno reso necessario quello sciopero, per effetto delle difficoltà o dell'impossibilità di un accordo tra operai e padroni.

In Padova le condizioni di vita, ed i rapporti tra capitale e mano d'opera sono troppo diversi, perchè le ragioni di quel dissidio si possano valutare giustamente da tutti.

D'altronde il fatto sostanziale è questo: lo sciopero si è prodotto e sussiste; gli operai hanno chiesti, ed ora esigono, miglioramenti nella condizione propria, che i proprietari fornai hanno rifiutati e rifiutano.

Orbene: e le autorità? e la stampa? Le autorità, da principio, *more solito*, volevano impicciarsene più che un pochino, e, naturalmente, per istinto proprio di conservatrici, e per gli effetti della legge ingiusta esistente, ai danni esclusivi dei più bisognosi di tutela e d'aiuto.

Ma ecco che qualche giornale, e il *Messaggero* sopratutti, principiano a strepitare contro la ingerenza e il favoritismo, non illegali purtroppo, ma senza dubbio offensivi per ogni senso di giustizia e di umanità.

Gli operai, afferma il *Messaggero*, hanno diritto a chiedere o ad esigere: i padroni hanno diritto d'accettare e di rifiutare. Ma nessuno, e meno che altri l'autorità, ha diritto d'immischiarsene, e d'impedire giusti accordi possibili, od imporne ingiusti e precari.

La legge contro gli scioperi collettivi esiste senza dubbio, e le autorità possono derivarne il diritto d'intervento e d'azione. Ma è una legge assurda, che ha fatto evidentemente mille volte il suo tempo; è meglio dunque e più equo che l'autorità non se ne giovi, ed è giusto che la stampa e gli operai protestino in fatto contr'essa.

Ed ecco che il *Messaggero*, giornale ricco di giusto senso pratico, inizia senz'altro una sottoscrizione per offerte: sottoscrizione che ha doppio significato e valore: valore di protesta contro la legge attuale sugli scioperi, e contro l'intervento conseguente delle autorità: valore pratico di soccorso pecuniario per gli operai che fanno sciopero di pieno e giusto diritto.

Di fronte a questo contegno chiaro e retto del *Messaggero*, e dei giornali aderenti, all'autorità non restava che virare di bordo. Ed ha bravamente virato, e si è limitata ad impedire, come di dovere, sopraffazioni e disordini, e a provvedere, come di necessità, che Roma, per effetto dello sciopero, non manchi, in alcuna misura troppo sensibile, del pane quotidiano.

Oggi lo sciopero perdura, ma, grazie specialmente al *Messaggero*, alla *Stampa* e a qualche altro giornale, che hanno parlato ed agito onestamente, perdura in condizioni comportabili e non minacciose. Che sarebbe avvenuto forse invece se l'autorità avesse perfidiato nell'antico sistema, arrestando, come altrove, gli operai scioperanti?

Invece, nel fatto, *volens nolens*, l'autorità ha riconosciuto che gli operai, — se non hanno il diritto d'impedire che altri lavori pel compenso che vuole, — hanno invece il diritto pienissimo di astenersi dal lavoro, quando non sia, secondo essi, compensato a dovere.

E questo precedente gioverà per rendere sempre più possibile e prossima la riforma della legge sugli scioperi, riforma che l'onor. Maffi, come da lettera sua al *Messaggero*, si propone di chiedere risolutamente al più presto.

E più ancora gioverà, questo precedente, a dimostrare che la stampa, quando voglia davvero, può essa intervenire autorevolmente, utilmente, per la difesa del giusto, e anche per impedire che una legge non buona sia applicata a rigore.

PER IL VERO

Jessie White-Mario ci spedisce da Lendinara:

Onor. Direz. del Giornale
Il Bacchiglione, *in Padova.*

Mantova, 19 giugno 1883.

La preghiamo di pubblicare nel giornale la seguente lettera della ottima e desolata signora Jessie White ved.ª Mario a difesa della verità e della giustizia, che è dovuta non a Lei soltanto, ma al Municipio di Lendinara, e tutta quella cittadinanza, ed ai moltissimi amici, che circondarono la bara di Alberto Mario delle espressioni di una reverenza profonda e di un vivissimo compianto. Non sappiamo capire che siasi potuto disconoscere questo da persona alcuna. Anche nelle più minute particolarità ogni disposizione pel funerale fu consigliata dai più delicati ed affettuosi riguardi al carattere, alle predilezioni, agli intendimenti dell'estinto, consultandosi per ogni cosa colla signora, la Rappresentanza Municipale, e gli amici. Il discorso del Sindaco fu elevato, giusto, commoventissimo. Carducci, fra gli altri, pianse durante tutta la lettura di quello. Ogni momento od atto della pietosa cerimonia rivelò il sentimento di quella religione umana, che doveva essere sola ispiratrice del culto alla memoria di siffatto estinto.

Noi testimoni e partecipi abbiamo sentito quanto meritata onoranza ne venisse ad Alberto, quanto conforto potesse trarne col tempo la nobilissima ed infelice compagna sua, e quanto decoro alfine di civiltà e patriottismo ne acquistasse giustamente la città, che meritava così d'avergli dato i natali.

Colla lettera della signora, abbia Onorevole Direzione, i nostri ringraziamenti.

ACCHILLE SACCHI
GIUSEPPE BORCHETTO.

Carissimo Achille,

Lendinara, 16 giugno 1883.

Voi capirete che poca voglia posso aver io d'entrare in polemica con chicchessia, tanto meno in pubblico per i giornali. — Nulla di meno non sarà mai ch'io manchi ad un dovere verso il mio Alberto morto, nè di giustizia per quelli che a lui testimoniarono ossequio ed affetto.

Mentre voi e il Carducci approvaste le disposizioni del funerale, solenne e commovente nella sua semplicità, alcuni per fini propri hanno alterato il vero, e son riusciti così ad insultare lui, la sua città, gli amici suoi e me, unica responsabile di ogni cosa accaduta. Vi mando la corrispondenza alla *Gazzetta Ferrarese* e un *entrefilets* al *Secolo*, alla quale e al quale rispondendo, intendo di rispondere una volta per sempre a tutti.

Eccovi pure copia del Testamento d'Alberto:

« *Lendinara*, 6 *nov.* 1881.

« Nomino e costituisco mia erede universale, lasciandole quanto possiedo in beni stabili e mobili, crediti ecc. mia moglie Jessie White del fu Tomaso. — Desidero di non essere seppellito a Lendinara, il cui cimitero è una pozzanghera indegna di una popolazione civile. Provvegga su di ciò mia moglie.

« ALBERTO MARIO. »

Per adempiere quest'ultimo desiderio gravi difficoltà mi si son parate davanti, e la consulta dei diversi partiti, che mi si affacciavano, ridussemi a scegliere l'uno di questi due: o, con permesso del Ministro dell'Interno, tumulare la salma nell'orto di famiglia, oppure trasferirla a Roma, città dell'anima sua, o a Mantova, dov'egli scrisse, con tanto contento di amici, *La Provincia*, e dove ha tomba la vostra famiglia, che noi abbiam sempre amata come fosse nostra. Ma sapendo vicina la costruzione del nuovo cimitero propugnata da Alberto sino dal 1866, mi struggeva l'idea, che le sue ceneri non dovessero tornare alla terra nativa e degli avi suoi. Dunque dei due il primo. Perciò, per mezzo di amici, pregai il ministro dell'interno di concedermi il permesso per la sepoltura provvisoria nell'orto, non potendo questo esser di danno pubblico, visto che esso è isolato, cinto di mura e di fossa. Comunicato questo mio desiderio al sindaco di Lendinara, egli vi si associò pienamente, andando in persona parecchie volte a Rovigo per ottenere l'adesione dal Prefetto della Provincia, e facendo egli pure pratiche dirette col Ministero.

E qui occorre una parentesi. Tanto il corrispondente della *Rivista Ferrarese*, come quello del *Secolo* cercano di dare ad intendedere al pubblico che il mio Alberto fu seppellito *ufficialmente*; anzi il primo dice da « becchino governativo » ed aggiunge che ad eccezione di Giosuè Carducci e Amos Occari « la venerata salma fu trasportata dalla casa alla sepoltura da coloro che Mario *denigrava* politicamente fin quasi agli estremi. »

Quella sola parola — denigrava — bastava da sè sola a compulsarmi alla risposta. Denigrare secondo Fanfani inseparabile compagno suo sino al letto di morte, suona — *scemare o torre malignamente altrui il buon nome, il credito, la lode, o simili* — e come illustrazione alla parola — *denigrazione* — trovasi: « *certuni a furia di denigrazioni credono di illustrare il proprio nome.* »

Fanfani senza volerlo ha classificato una categoria d'individui! Alberto Mario non ha mai denigrato chichessia. Ha combattuto

---

APPENDICE 10

UN PROCESSO CELEBRE

D. Diceste fin da principio che il signor de Praslin aveva finito col vivere principalmente con voi e coi figli. — *R.* Non viveva principalmente con me e coi figli; ma in campagna se progettavansi lunghe passeggiate, o in città, stante le consuetudini della signora che non lasciava mai la casa di suo padre, se non per recarsi a far visite, nelle ore di ricreazione in estate, o nelle lunghe sere invernali, il signor de Praslin ne accompagnava o riducevasi con noi nella sala di studio. I fanciulli sol di rado venivano condotti dall'avo, nè la signora Praslin domandò mai di passare le sere con noi.

D. Nel vostro sistema di risposte alle domande che vi sono indirizzate tutto il biasimo cade sempre sulla signora di Praslin: tutti i torti sono suoi, e un tal linguaggio in bocca vostra fa pena a chi momenti sono udiva la lettura delle lettere di quell'ottima persona, di due segnatamente, in una delle quali vi offre generosamente l'obblio di tutti i dissapori esistenti tra voi e lei: avrebbe potuto dire il perdono, ma non pronunciava questa parola; l'altra scritta al momento in cui escivate di casa sua, e in cui vi assicura della sua benevolenza e vi promette la più efficace protezione: nè basta, vi assicurava una pensione di 1500 franchi in rimunerazione delle cure prestate ai suo figli. — *R.* Mi interrogaste sull'andamento seguito nell'educazione dei figli del duca, e ho procurato di spiegarmi quanto meglio potei. Su ciò poi che mi riguarda personalmente la condotta della signora di Praslin fu, come con tutti gli altri da lei conosciuti ed anche da lei prediletti, ineguale e sovente incomprensibile. Spesso dovette molto soffrirne il mio amor proprio, spesso ancora fui da lei trattata con affezione ed interessamento. Spesso un'ora dopo avermi rimproverata con aspri modi la prevalenza che io esercitava in famiglia, mi faceva chiamare perchè di tal prevalenza mi servissi a far riuscire un suo divisamento, un suo desiderio. Spesso dopo una ingiuria crudele mi faceva un dono, ed anche negli ultimi giorni della mia dimora in sua casa, quando avea ricusato sedersi a mensa con me, ed io poteva dirmi cacciata, anzichè licenziata onorevolmente di casa, incontratami a caso la duchessa mi si addimostrò amorevole come nei bei primi giorni, e per sopra più mi mandò alcuni libri per mio passatempo.

D. Il che dimostra la bontà d'animo della duchessa, bontà di cui si ripeton spesso le prove, massimamente notevoli se si pensa ai dispiaceri da lei sofferti. — *R.* Ma sì fatte bontà non dimostrano altresì come i suoi dispiaceri derivassero dal suo carattere irascibile, anzichè da gravi cagioni?

D. Ah la sua irritazione di carattere era fondata! e ne deste una ben sinistra prova, dopo uscita di casa Praslin. Col vostro carteggiare con de Praslin e le sue figlie, non alimentaste, per quanto fu in voi, il dispetto, la collera, l'ira nell'animo loro contro l'infelice, alla vostra partenza? Nello incoraggiarli pure a sopportare la loro e la vostra sventura, non porgevate esca ai sentimenti che anche troppo fervevano nei loro cuori, e che trascinarono poscia a sì orrenda colpa il Praslin? — *R.* Oh ve lo giuro, da nessun secondo fine mi furono suggerite quelle lettere; non vi posi arte alcuna: desolata esprimevo con troppo calore, con troppo entusiasmo la mia disperazione. Ora me ne rimprovero; ma, lo ripeto, non ebbi mai l'idea d'avversare la signora. Le cose eran giunte a tal punto che tutto poteva la signora, io nulla. Mi accorgo adesso, ma troppo tardi, che avrei dovuto allontanarmi, dar tempo di calmarsi ai sentimenti dei fanciulli: ma non mi studiai crescere il male; solo lasciai vedere tutto quel che soffriva: ho loro anzi raccomandata la sommissione. Fu sventura che siasi ad un tratto voluto troncare a queste fanciulle vincoli d'affezione per sei anni nutrita. Se la signora avesse voluto spiegarsi meco, conoscere, dirigere il nostro carteggio, permettere che potessimo di quando in quando rivederci, i nostri sentimenti non si sarebbero per tal modo esaltati.

D. E sempre ogni vostra risposta finisce coll'affibbiar qualche torto alla signora de Praslin.

La Deluzy dice piangendo: — Vorrei non essere stata costretta a dir quel che ho detto: vorrei poter ricomprar la sua vita a costo della mia, e non solo a costo della vita, ma anche dei più orribili supplizi. Chi al pari di me poteva per sei anni studiarne il carattere in ogni suo particolare? Chi può dire la rapidità straordinaria, incomprensibile, con cui la signora passava dall'ira alla gaiezza, dal disdegno alla dolcezza, dall'ironia alla benevolenza! Oh è ben dolorosa la parte che debbo sostenere. Oh con nessuno, con nessun altro fuori di voi, avrei profferite parole che non fossero di rispetto, di venerazione e di dolore. Oh non mi difendo, ma procuro dar schiarimenti.

La Deluzy racconta quindi che, dopo la sua uscita di casa Praslin, vide il duca tre volte: una con la sua secondogenita e l'ultimo ragazzino, un altra volta da solo, la fe' scendere alla porta: la terza, 17 agosto, con tre figlie e l'ultimo ragazzino. Il giorno in cui venne solo le propose salisse in carrozza con lui, perchè dovevano discorrere insieme. Argomento dei discorsi fu la direzione da darsi alla educazione della terza fanciulla, madamigella Maria, di cui erasi incaricata la signora Praslin. La Deluzy disapprovò il sistema, a suo credere, impraticabile con una ragazzina, consigliando il duca che la fanciulla riposasse, godesse della campagna, e le facesse poi in collegio colle sorelle seguire un corso più regolare di studi.

(Continua).

accanitamente, lealmente, senza posa e senza tregua, tutti quanti militavano in campo opposto. E schierata in questo campo, nella sua Città nativa, fu la famiglia Marchiori, che, come famiglia, egli amava e stimava, perchè cinque de' suoi membri furon soldati delle patrie battaglie: Carlo, estinto, volontario nell' esercito; Giacomo, Pietro, Giuseppe, Francesco nelle file garibaldine. Ritornato in patria egli, libero pensatore e repubblicano, mosse loro guerra a tutta oltranza e durante l' ultima lotta elettorale questa guerra s' inasprì contro Giuseppe, candidato per la città di Lendinara. A tal punto che da me pregato nei primi di settembre a chiamare i chirurghi per l' inevitabile e fatale operazione, egli rispose: a costo di morire, non mi lascio toccare sino a battaglia finita. E di fatti fino al 23 novembre l' operazione non potè farsi.

Vinsero i repubblicani con Bertani, i moderati con Marchiori. Nè pace ci fu, nè tregua. Senonchè, saputo del morbo implacabile che minacciava quella preziosa esistenza, il Sindaco di Lendinara mi spedì il seguente telegramma:

Alla nobilissima Signora.
Jessie Wite Mario.

Foro Traiano 18 2° p. *Roma.*

Il municipio per sè ed interprete voti sentimenti cittadinanza — dolente gravissima malattia affligente illustre Alberto Mario, prega V. S. accogliere sentimenti paese e giornalmente rendere informati stato salute. Accetti nobile signora parola di conforto, affettuoso saluto Rappresentanza Municipale d' urgenza convocatasi.

Lendinara 18 aprile 1883.

Il Sindaco
Pietro dott. Marchiori.

E Alberto commosso sino alle lagrime dettò la seguente risposta.

Marchiori, Sindaco Lendinara.

Roma 18 4 83 - Ore 17.50.

Grazie commozione vostra; indimenticabile singolarissima bontà Municipio Lendinara. Alberto desidera occasione rendere servigio sua città pari onoranze. Avuto miglioramento odierno emmero, dolori però meno spasmodici.

Jesse White Mario.

Altro conforto ebbe Alberto da una visita affettuosa del Crispi, con cui le relazioni cordiali di tutta la vita erano state rotte da vivissima polemica. E tutto questo prova che Alberto non muoveva mai guerra alle persone, ma soltanto in difesa dei principi suoi. E malgrado la pace fatta con tutti i suoi concittadini, siffatta guerra sarebbe durata finchè durasse la vita. E sono certa che se egli avesse saputo dell' abusiva processione del *Corpus Domini* nella sua città nativa, non conturbata da 13 anni dallo spettacolo medioevale di frati e confraternite, egli l' ultimo giorno di vita avrebbe fulminato i conniventi, e rimproverato quelli, fra i cittadini correligionari suoi, che non avesse protestato per simile fatto (1). Ma egli è morto, e in Vaticano e nelle Sagrestie si respira.

Verso la fine d' aprile, per consiglio dell' amico intimo e sommo chirurgo dott. Agostino Bertani, che per 14, anni con nove operazioni fatte di sua mano, gli avea conservato non solamente la vita, ma la salute e la bellezza, e del dottor Magnani, medico curante ricondussi a Lendinara Alberto; essendoche l' incrudelire del morbo, l' aria di Roma e la crescente debolezza, che gli impediva di scendere e salire le scale per prendere aria, avevano reso malinconico e mesto quell' essere così allegro e brioso. Non volle più alzarsi, non sorrideva più, non più guardava dalla finestra la Colonna e il Foro Traiano.

Ignaro della natura del male, e della prossima sua fine, giunse alla stazione di Lendinara ove trovavasi ad accoglierlo tutta la cittadinanza mesta e silenziosa, e giorno per giorno, fin che ebbe forza, accoglieva tutti affettuoso e sorridente, e il Sindaco fu l' ultimo estraneo a cui egli strinse la mano, accomiatandolo con parole affettuose per la moglie e la figlia Irma e per i fratelli.

Accaduta la catastrofe, ottenuto il permesso dal Ministro dell' Interno per la tumulazione provvisoria nell' orto, ogni particolare della mesta cerimonia fu concertato fra il Sindaco e me.

Vi ricorderete come gli amici personali Borchetto, e la vedova e figlio Acerbi, e il personale del Municipio adempierono per quanto fu possibile, i doveri verso gli amici politici e personali lontani. — Non fu possibile per la ristrettezza del tempo e la moltiplicità del lavoro, rispondere lì per lì alle migliaia di telegrammi giunti, benchè il telegrafista spontaneamente tenesse aperto giorno e notte l' Ufficio. Due numeri della *Lega* furono da Adriano Lemmi dedicati alla ristampa dei telegrammi. A 700 ho già risposto, a molti rispose direttamente il Sindaco, a tutti risponderò. In quanto ai funerali, nulla ci fu di ufficiale o di ufficioso. Nè il Prefetto, nè il Sindaco, direttamente o indirettamente, m' intimarono o mi suggerirono qualsiasi provvedimento. Io personalmente pregai tutti gli intervenienti d' astenersi da qualsiasi dimostrazione politica entro la casa o il recinto dell' orto. Ecco perchè, avendo io messo per espressa condizione, che nè carabinieri, nè polizia dovesse metterci piede, affidando al Sindaco, ai fittavoli della famiglia Mario, agli operai, ai moltissimi reduci Lendinaresi il mantenimento dell' ordine, nessun coraggio e molta sconvenienza ci sarebbe stato nell' agire differentemente.

Trascorse 18 ore dalla morte, la salma già deposta nella prima cassa, fu esposta nel suo salotto a pian terreno, e tutti quanti vollero indistintamente la visitarono.

Il Sindaco, appena stabiliti il giorno e l' ora dei funebri, pubblicò subito analogo manifesto, che diramò per la Provincia e fuori. Invitate da lui a designare le persone per il trasporto della salma dalla casa alla tomba provvisoria, ho espresso il desiderio che la salma, rinchiusa in tre pesanti casse, una di larice, una di zinco e l' ultima di quercia, fosse portata da due fittavoli della casa Mario, due operai di Lendinara e due reduci. E per tenere i cordoni designai come rappresentante mio, Alberto amato nipote suo, figlio maggiore di sua prediletta sorella Elisa Fasiol: per Lendinara il Sindaco; Giosuè Carducci «carissimo fra tutti»; per la famiglia. Ermenegildo Mario, fratello maggiore; Voi per i legami d' affetto che unirono le nostre famiglie; Borchetto, amico e compagno del primo esilio per gli amici assenti; Mario Acerbi, per suo padre defunto commilitone suo in tutte le patrie battaglie; mia nipote rappresentante la mia famiglia, che tanto lo amava; la nipote, sposa di Alberto, per le sorelle assenti. In quanto ai discorsi sulla tomba, per mio espresso desiderio, avendo egli manifestato tante volte la sua repugnanza per le declamazioni teatrali sulla tomba degli estinti, fu stabilito che il solo Sindaco dovesse dire brevi parole, e leggere l'epigrafe di Carducci.

Per desiderata e insperata fortuna questi venne in persona e fu il Sindaco che lo pregò a parlare. Come dunque osa asserire il «Girovago» corrispondente della *Rivista* che attorno alla salma due persone soltanto care al povero Alberto ci furono chiamate? — Seguirono poi tutte le rappresentanze venute dal di fuori, i membri della Società Operaia prediletta al defunto, che poco innanzi vi era stato creato Presidente onorario; e più di 200 furono le rappresentanze intervenute e presenti con molte bandiere: più di 600 persone assistevano nel ristretto recinto.

Per rendere più solenne la cerimonia il Sindaco mi aveva proposto la sepoltura immediata della salma in presenza di tutti questi rappresentanti. Io obbiettai che, visto che la ristrettezza dello spazio avea reso impossibile l' ingresso al popolo lendinarese, avrei preferito che la bara fosse rimasta, coperta delle ghirlande e dei fiori, accanto alla tomba, affinchè, aperto il portone e la porticina dell' orto, il popolo potesse entrare e uscire a suo bell' agio. E così fu fatto, nè le porte furon chiuse se non quando il temporale, rotto il padiglione e minacciando pioggia, costrinse gli amici a raccomandarmi l' immediata sepoltura.

Ma nemmeno qui è vero che — la *sepoltura della salma avvenne alla sera, alla presenza dei soli membri della famiglia.* — Voi ricorderete bene che entro la tomba per riceverlo ci furono: il Sindaco, il medico Giacomo Miotto, che con tanta premura l' aveva assistito fino all' ultimo sospiro, e aiutandomi anche a rendergli gli estremi uffici, e la vedova Acerbi, e G. Carducci, e il vedovo Carlo Baccaglini, voi stesso ed io. E intorno furon raccolti quanti amici dal di fuori rimasti ancora a Lendinara. Poggiana di Padova, Elisabetta Cenni di Castiglione, Ballarin Girolamo, i membri della famiglia, gli amici di Lendinara Scottini Ignazio, Paolo Tosso, Chiappini Giacomo, Pavanello Giovanni, Bellinetti Cesare e altri, non contando tutti i reduci vecchi e giovani che si erano costituiti spontaneamente in guardia d' onore. Nel verbale sono firmate non meno di quaranta persone amiche, non comprendendo i forestieri e cittadini non firmati.

Perciò credo poter affermare che nulla che poteva dimostrare venerazione, affetto e cordoglio per l' estinto, fu omesso, e la cerimonia fu mesta, solenne e dignitosissima, quale addicevasi a tanto estinto.

Ed ora riposa là, sotto l' ombra delle sue viti, in vista degli alberi da suo padre piantati, e le allodole e gli usignuoli e le capinere, il cui canto deliziava gli ultimi suoi giorni, cantano ancora allegramente, ignari della nostra desolazione. — Ed ivi rimarrà fintantochè la città di Lendinara, compiuto il nuovo Cimitero, non reclami il figlio *tanto amato*, che sì ben intendeva che l' amor d' amor si paga. E là possono visitarlo i suoi concittadini e chiunque voglia e in qualunque ora, bastando per questo un semplice cenno al Sindaco o a me.

Null' altro ho da dire e null' altro dirò nè ai maligni, nè agli ingannati. Ma prego Voi, carissimo amico, che negli ultimi giorni e fino a rito compiuto foste presente e interprete a tutti di ogni mio desiderio, di far note queste cose nel modo che a voi sembra più conveniente.

Con affetto.

Vostra aff.ma
JESSIE WHITE VEDOVA MARIO.

Lendinara, 20 *giugno* 1883.

(1) E che io non esageri ne son prova le seguenti parole indirizzate ai clericali, quando questi nell' «Italia Reale» offrirono la loro alleanza ai Repubblicani *contro la Monarchia*.

«Voi clericali non siete avversarii, «siete nemici: l'alleanza con voi sa«rebbe il disonore. Quand'anche fos«simo sicuri, che, combattendo al vo«stro fianco, si potrebbe distruggere «la Monarchia e fondare la Repub«blica, spezzeremmo la penna, spez«zeremmo la spada, perchè voi da«vanti all'Italia siete il parricidio, da«vanti al mondo civile siete la bar«barie.

«Con voi guerra a morte, oggi, do«mani, sempre: guerra a morte!»

Corriere Interno

La revoca del Ferrati

Essendo stata posta in dubbio da qualche giornale la notizia data dal *Secolo* della revoca del Ferrati dalla carica di relatore del progetto di legge sulle Università, il corrispondente di quel giornale telegrafa da Roma:

«Non è vero che sia inesatta la notizia da me datavi circa la revoca del Ferrati dalla carica di relatore del progetto di legge sulle Università. Eccovi come andò la cosa: Depretis andò dalla Commissione col proposito di lasciar compromettere Baccelli; ma Lazzaro, membro della Giunta, corse ad avvertire Baccelli del tiro che gli si preparava. Allora questi corse dalla Commissione per sostenere il progetto di legge, e Depretis si trovò costretto a non isconfessare il collega perchè là presente. Laonde chiesero entrambi la revoca formale del relatore.

Bertani ed altri replicarono non potersi fare uno sfregio così evidente e villano, quindi si trovò un temperamento equivalente alla revoca. Si incaricò cioè Berio di fare una relazione favorevole. Se Ferrati la farà contraria, se ne inferirà che quella del Berio è fatta in nome della maggioranza della Commissione: se non la presenterà, Berio presenterà la sua. In altri termini si chiedono le dimissioni del Ferrati.

Lo sciopero dei fornai di Roma

Lo sciopero dei fornai continua, ma passa quasi inosservato. Anzi, visto che quasi tutti i forni sono provvisti di soldati fornai, ovvero di operai non scioperanti, il sindaco telegrafò alle città vicine di sospendere le spedizioni di pane.

Corriere Estero

In Albania

Telegrafano da Cattaro:

Furono sconfitti sei battaglioni turchi. Essi vennero completamente circondati dai Malissori.

Sei battaglioni scutaresi giunti in loro aiuto furono respinti con gravi perdite. Gli albanesi fecero prigionieri il maggiore e molti *nizam*.

Le tribù albanesi dei Sciali e Seri con 1500 armati entrarono nel territorio della tribù degli Hotti.

Inondazioni in Austria

Il Danubio, l'Elba, la Moldava, per causa di costanti pioggie crescono continuamente: in diversi luoghi straripparono.

Corriere Veneto

Cividale. — Pare che finalmente S. E. Depretis si sia deciso a dare il tanto invocato colpo di scopa per spazzare dal municipio il sudiciume che era montato in scanno. In altri termini, si assicura che è stato firmato il decreto che scioglie quel Consiglio Comunale.

I cividalesi di tutti i partiti (escluso ben inteso il sudiciume sullodato, che non è un *partito*) fanno voti perchè sia nominato Delegato straordinario il signor De Malanotti, attualmente consigliere presso la Prefettura di Padova, che fu molto tempo Commissario a Cividale, e che conosce *intus et in cute* il paese, e le cose di quell' amministrazione comunale.

Mestre. — Scrivono all'*Adriatico* in data 22:

Stamattina mentre il signor Giuseppe Darè, alle ore 9, ritornava in casa, trovò vicino alla porta alcuni villici di Favaro, uno dei quali non appena lo vide gli si avventò addosso e lo colpì replicatamente con pugni producendogli delle contusioni. L' aggressore fu arrestato.

Udine. — È giunto a Udine il generale Pianell col suo seguito. Egli recasi a fare una visita al forte di Osoppo.

Corriere Provinciale

Montagnana, 19 giugno.

Taluni fra i membri di questo Comitato distrettuale per soccorsi agli inondati, ebbero dal governo onorificenze.

Insignito della croce di cavaliere fu pure il locale Comissario distrettuale, presidente di detto Comitato, mentre a voler dire la verità, a giudizio di molti, non ha tutti quei meriti che si è voluto riconoscergli.

Ma chiedo io, e con me molti altri che ragionano con criterio imparziale, perchè non si fece altrettanto col signor Deola Pretore, che, nella sua qualità di Segretario del Comitato, s' impegnò, non badando a fatiche, viaggi e disagi, con coscienza disinteressata e rivolta al solo bene dei suoi simili, affinchè ogni domanda giusta venisse accolta, ogni bisogno riconosciuto vero, soddisfatto, scongiurando con avvedutezza pericoli, in momenti difficili e delicati?

Nel distretto, il Pretore gode fama di giudice onesto, colto, e studioso delle legali discipline, e v' assicuro avrebbe fatto buonissima impressione, se il Governo avesse saputo ricompensare il vero merito.

Non ch' io dia troppa importanza a certi ciondoli, ma dacchè chi li dispensa, a questi ciondoli ne dà, è certo si sarebbe compiuto atto di giustizia, non dimenticando chi ne fu proprio meritevole.

Ed un caldo e sincero elogio va pur dato agli altri membri della Commissione, i quali si adoperarono con ogni mezzo, anche allora che il Governo avea sospeso ogni sussidio, per sollevare tanti disgraziati, istituendo per ultimo le cucine economiche, che incontrarono il pubblico favore.

Vi siete resi benemeriti, o signori della Commissione, ed aveste ringraziamenti che partono da cuori riconoscenti.

Ad ognuno il suo; la lode ed il biasimo si devono dispensare imparzialmente; ma senza paura perchè è dovere questo di ogni buon cittadino.

Bagnoli. — Venne arrestata certa C. S. la quale, per antichi rancori, colpì con una zappa certa F. M. producendole una ferita guaribile in 8 giorni.

Cittadella. — Penetrati da una finestra a pianterreno, ignoti ladri rubarono dalla cucina del caffettiere G. G. utensili di rame pel valore di L. 14.

S. Pietro Viminario. — Fu colto in flagranti uno dei due furfanti che penetrati, mediante rottura, nella casa di S. G. s' erano impossessati di biancheria pel valore di L. 12.

Cronaca Cittadina

Per la famiglia miserabile di vicolo Subbiotti — N° 1502 — 3° piano.

Liste precedenti . . .	L.	373.77
B. B.	»	1.—
Ghisleni dottor Francesco.	»	2.—
L. Manzoni	»	5.—
G. B.	»	5.—

Scienza e beneficenza. — *Crescit eundo.* Crescono persino, con un sistema un po' bizzarro ma altrettanto ingegnoso, le dimensioni degli affissi che devono annunciare all' universo e agli altri siti la grandiosa festa della scienza per la beneficenza, che avrà luogo in Prato della Valle nelle notti del 7 e del 9 luglio p. v.

Adesso gli affissi, riuniti *per quattro*, con varietà di colori, richiamano l' attenzione dei passanti utilmente quanto importa. Speriamo che il nostro consiglio sia stato seguito in tutto: che cioè questi affissi siano stati diffusi e profusi sino a Milano, a Bologna, a Trieste, ed oltre magari.

Ripetiamo, constatando, che questo grandioso esperimento e spettacolo del Prato della Valle illuminato a luce elettrica, e della luce elettrica che illuminerà stupende corse di fantini e di velocipedi, e il baccanale e la tombola, non potrebbero a meno di richiamare in Padova quanti hanno quattrini da spendere, e volontà d' imparare, divertirsi, sbalordirsi, e beneficare.

La *rèclame* non è un ciarlatanismo in questo caso: è una solida promessa, per quanto riguarda l' aspetto scientifico e il lato divertente dello spettacolo: è un dovere per quanto spetta alla beneficenza che ne potrà e ne dovrà derivare. Avanti dunque con una *rèclame* ardita, instancabile.

Ci risulta che già molte persone illustri, di città anche molto lontane da Padova, hanno chieste informazioni riguardo all' ora precisa nella quale avrà principio la illuminazione del Prato. Ciò significa che i scienziati, come di dovere, se ne preoccupano. Come potrebbero non preoccuparsene e non venire gli amatori degli spet-

tacoli interessanti e divertenti davvero?

Il palio dei fantini è assicuratissimo: assicurato pure il palio, o torneo, ed anzi palio-torneo dei velocipedi, al quale prenderanno parte 40 velocipedisti veronesi con fanfara propria di 16 strumenti, e 16 velocipedisti padovani. In tutto 60, che è un bel numero proprio.

Oltre al premio stabilito dal Municipio, il Comitato offre due medaglie d'oro ed una bandiera pei vincitori. Il Prefetto ha autorizzata la tombola con tre premi: Lire 600 — L. 400 — L. 200; cartella 50 centesimi. E un baccanale vertiginoso completerà gli spettacoli nelle notti fantasticamente indimenticabili del 7 e del 9.

Le conferenze scientifiche, ma altrettanto popolari, saranno tenute domenica, di giorno, nel teatrino dietro la Loggia Amulea, dall'ing. Langer che se n'intende un tantino di luce elettrica e delle sue applicazioni. Naturalmente il prof. Legnazzi, che ne sa pure qualcosa, si terrà in permanenza a disposizione di chi potrà desiderare schiarimenti e illustrazioni.

Tutto, tutto, tutto insomma, — e l'attività del Comitato e subcomitati specialmente, — fa presentire il successo più splendido per lo spettacolo e per la beneficenza. Gli studenti, che non erano stati invitati a cooperare nella sola considerazione degli esami imminenti, credono invece di poter contemporaneamente studiare e far altre opere buone, ed hanno offerto spontaneamente il proprio concorso.

Bravissimi! e avanti sempre! avanti tutti! Padova, torpida spesso, si è riscossa ancora una volta, e saprà, come le avviene sempre quando si muove davvero, far onore alla propria reputazione di città dove la scienza si ama e si coltiva davvero per sè stessa, e per la beneficenza.

L'estate soppresso. — Queste decrepite e rimbambite divinità dell'Olimpo, che presiedono alla distribuzione delle stagioni, si son prese il gusto quest'anno di gabellarci per estate un autunno freddoloso.

Dell'afa sciroccale, soffocante ed opprimente, ne abbiamo avuta per alcuni giorni; ma caldo vero, asciutto, sano, autentico, di quel che viene dritto dritto dal sole, e che fa tanto bene; di quel caldo sotto il cui bacio i fiori dondolano il capo ubriachi d'aromi, e tutta la natura freme espandendo le esuberanze della sua vita; di quel caldo... zero via zero, zero.

E in sua vece ieri a sera (per fare la storia di una sera che si assomiglia a moltissime altre della stagione che corre) un'acquerugiola fitta fitta, insistente, un cielo grigio, un'aria.... grigia, e fredda più ancora che grigia; il gaz nei negozi acceso un'ora prima del solito; per le vie ombrelli pastrani, e gonne rialzate, e calzoni riboccati; e il Prato deserto convertito in una palude; e deserta la piazza Unità d'Italia dove doveva suonare la Banda del Comune, e le sartine fresche e sorridenti dar la caccia agli studenti... cioè, *pardon*, velevamo dire viceversa.

Che allegria! che allegria! E..... quanti reumi in vista.

Un giusto desiderio abbiamo sentito esprimere da molti cittadini, e noi lo facciamo nostro appunto perchè se soddisfatto, risulterebbe di comodo ai cittadini e di utile a chi volesse soddisfarlo.

Ecco di che si tratta:

Ora che sta per inaugurarsi il *tramway* sarebbe molto opportuno che fosse attivato un servizio di omnibus che percorresse la linea Stazione, Pedrocchi, ponte S. Lorenzo, Selciato, piazza del Santo, facendo capo a ponte Corvo. Gli omnibus potrebbero partire dai rispettivi punti estremi ogni mezz'ora o quarto d'ora, a seconda del concorso.

Noi crediamo che l'impresa che assumesse questo servizio, troverebbe il suo utile; vale a dire un compenso al danno immancabile che il *tramway* recherà alle vetture cui sta per sostituirsi nel servizio dalla Stazione al Prato.

Ed ai cittadini che abitano o che hanno affari lungo quell'importante arteria della città, sarebbe assai bene accetto un pronto e continuo, e poco dispendioso mezzo di comunicazione.

Le nostre imprese di omnibus ci pensino.

Infanticidio? — Giovedì sera, circa alle 6, il custode della clinica a S. Mattia trovò nell'orto annesso alla clinica il cadavere di un bambino appena nato, avvolto in un giornale ed in alcuni stracci.

Avvertiti della cosa, si recarono subito sul luogo il Procuratore del re ed un Delegato di P. S., i quali fecero trasportare il cadavere nella cella mortuaria.

Si sono iniziate le indagini per scoprire gli autori del reato, se reato vi fu.

Nuova opera scientifica. — Il dottore Romeo Taverni, libero docente nella regia Università di Roma e professore straordinario di pedogogica nella nostra Università, pubblicherà nel prossimo settembre le prime sei dispense della seguente sua opera: « Storia della istruzione pubblica in Italia dal 1870 al 1883, fondata sopra la storia della sua legislaziona. »

Tutta l'opera sarà compresa in due volumi, ciascuno di circa pagine 500. Ciascuna dispensa di pagine 32 in 8° grande costerà lire una.

Le associazioni si ricevono presso la libreria Drucker e Tedeschi.

Teatro Garibaldi. — Questa sera, dunque, avrà luogo la beneficiata del tanto applaudito artista signor Barbieri, baritono come non ve ne ha molti, per il metodo del canto, per la potenza della voce e dell'espressione drammatica.

Il pubblico non farà a sè stesso il torto di lasciare semivuoto il teatro anche questa sera, poichè si tratta di onorare un artista che ben giustamente si è meritate le più vive simpatie e l'ammirazione dei frequentatori del Garibaldi.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 39° fanteria eseguirà domani dalle ore 6 1|2 alle 8 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia, *Trinacria* — Martinez.
2. Finale 1°, *Le Precauzioni* — Petrella.
3. Mazurka, *Arianna* — Carlini.
4. Sinfonia, *L'Assedio di Rochelle* — Balze.
5. Polka, *Amorosa* — Filippa.
6. Romanza e duetto, *Ruy Blas* — Marchetti.
7. Galopp brillante — N. N.

Programma dei pezzi di musica che la Banda del 40° fanteria eseguirà domani dalle ore 8 1|2 alle 10 in Piazza Pedrocchi:

1. Marcia, *Michelina* — Ziehrer.
2. Pot-pourri, *Mefistofele*, — Boito.
3. Introd. ed aria atto 3°, *Belisario* — Donizzetti.
4. Valtz, *Sangue Viennese* - Strauss.
5. Sinfonia *Il Barbiere* — Rossini.
6. Galopp, *La Danza del Diavolo* — Zuccaro.

Una al dì. — Recentissima. Il maestro Faccio si presenta in un palazzo di Milano a chiedere di un signore.

Il cameriere:

— Favorisca il suo nome.

— Faccio.... il maestro di musica.

Ed il cameriere:

— No, il suo nome.

— Faccio... il maestro di musica.

E così di domanda in risposta, si crede che ancora non sieno arrivati ad intendersi.

LISTINO BORSA

Padova 23 Giugno

Rendita Italiana 5 p. 0[0		
contanti L.		93.05
idem fine corr. . .	»	93.15
idem prossimo . .	»	93.57
Genove	»	78.25
Banco Note Aust.	»	2.10.1[2
Marche	»	1.23.—
Costruzioni Venete	»	370.—
Cotonificio veneziano	»	237.—
Banche Venete .	»	180.—
Mobiliare Italiano	»	812.—
Tabacchi	»	741.—
Banche Nazionali	»	2285.—
Meridionali . . .	»	476.—

SPETTACOLI D' OGGI

TEATRO GARIBALDI. — Questa sera si rappresenta l'opera: *Belisario*. — Ore 9.

Parlamento Nazionale

Camera dei deputati

Tornata del 22

Seduta antimeridiana

Pres. *Spantigati*.
Cominciasi alle 10.05.

Proseguesi la discussione della modificazione alla circoscrizione territoriale militare, e *Pierantoni* e *Broccoli* propugnano la divisione di Caserta.

Cavalletto raccomanda di accelerare la costruzione delle ferrovie necessarie alla difesa dello Stato, come la Mantova-Legnago-Monselice e la Portogruaro Gemona, e del berare al più presto sulla difesa militare e idraulica di Legnago.

Visocchi presenta un'ordine del giorno per invitare il ministero a destinare un comando di divisione a Caserta, ma lo ritira dopo dichiarazioni di *Maurigi* relatore e di *Ferrero*.

Dopo breve discussione approvasi l'art 1, che determina la circoscrizione seguente pel servizio militare territoriale in generale: 11 comandi di corpi d'armata, 24 di divisione territoriale, uno dell'isola di Sardegna, 12 superiori dei distretti, 87 di distretto militare.

Artiglieria: 6 comandi, 14 direzioni; pel servizio del genio: 6 comandi, 19 direzioni; pel servizio Commissariato: 12 direzioni; pel servizio Giustizia; 19 tribunali.

Levasi la seduta alle 12 35.

È pure approvato l'art. 2 che determina con tabella la circoscrizione dei comandi dei corpi d'armata e dei distretti, da non variarsi se non per legge.

Seduta pomeridiana

Pres. *Farini*. Cominciasi alle 2.15.

Il presidente avverte che lunedì si procederà all'elezione di dieci memmebri della commissione sopra le condizioni della filossera in Italia; dei commissari del bilancio; di un commissario di vigilanza per l'esecuzione della legge sul corso forzoso in sostituzione dei deputati sorteggiati, nonchè di tre membri della commissione stabilita dall'art 19 della tariffa doganale.

Annunziasi una interrogazione di *Paliti* e *Colaianni* sopra un assassinio commesso in Aquila.

Discutesi il bilancio definitivo della marina 1883 sul quale *Acton*, a richiesta di Ricotti, dice che i lavori della *Lepanto* procedono regolarmente.

Ricotti osserva che le corazze dell'*Italia* non sono ancora consegnate, mentre dovevano esserlo a maggio. Il ritardo dunque che adducesi come motivo per non servirsi dell'industria nazionale, si verifica anche per l'estera.

Aporovasi i capitoli e il totale in L. 57.180.008.

Approvasi il bilancio della spesa e finanze in L. 13.918.782.

Riferito da *Boselli* sulla petizione degli scrivani straordinari delle Intendenze, raccomandandola — approvansi il bilancio del Tesoro in lire 751.380.188.

Discusse alcune leggine, — proclamansi le votazioni seguenti: legge per estendere le disposizioni della legge 1864 agli impiegati dell'amministrazione del censo e agli uffici equivalenti, approvata con 189 voti contro 18; alienazione ad enti morali delle gallerie, biblioteche ed altre collezioni di arte approvata con 186 contro 22; assegnamento al comune di Norcia del residuo di un fondo destinato a custruire una borgata, approvata con 189 contro 19; leva militare sui nati nel 1864, approvata con 192 contro 16.

Levasi la seduta alle 6,20.

Senato del Regno

Tornata del 22

Commemorasi il defunto Cipriani.

Presentansi i progetti: Crediti agli inondati, tariffa doganale, ed altri discussi dalla Camera.

Il Senato sarà riconvocato a domicilio. Levasi la seduta alle 5.

Ultime Notizie

Si dice che è continuo lo scambio di telegrammi tra il ministro Mancini e l'ambasciatore Robillant a Vienna per la condanna a morte del Sabbadini di Udine.

Il ministro è vivamente impressionato del pensiero quasi unanime di riprovazione manifestato da tutta la stampa italiana.

Notizie ulteriori affermano che la pena di morte sarà commutata.

I venti collegi vacanti per il sorteggio dei deputati si convocheranno per il 22 luglio; avuto riguardo specialmente ai collegi di Roma e di Parma che sono già convocati al primo luglio per la sostituzione di Coccapieller e del compianto Cocconi.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

NYIREGYHAZA, 22. — Processo pel delitto di Tisza Eszlar — Nella seduta di ieri si constatò essere falsa la voce che gli ebrei tentarono di allontanare dal paese il teste Maurizio Scharf — Il mercante, presso cui Esther comperò i colori, depose che la giovane era ancora a mezzodì in bottega, mentre Maurizio pretende che l'assassinio sia avvenuto alle 11 1,2 Il contegno del pubblico verso il procuratore e i difensori è piuttosto ostile.

PARIGI, 22. — Al banchetto degli scienziati, Lesseps disse che intende illuminare il canale elettricamente. Constatò nuovameute la necessità di un secondo canale. Ebbe con Lyons un colloquio molto soddisfacente. Il governo inglese approva completamente la condotta della Compagnia che divide le vedute di Bright, espresse a Birmingham. L'agitazione nella questione di Suez è fittizia. Il secondo canale costerà circa 150 milioni.

PARIGI, 22. — Il *Gaulois* dice che il colloquio fra Ferry e Tseng fu cortesissimo. Tseng espresse il desiderio di trovare una formula conciliante fra le pretese della China e le domande della Francia. Avranno luogo altri colloqui. Un accordo è probabile.

COSTANTINOPOLI 22. — Assicurasi che la Turchia non riuscì a farsi ammettere nella triplice alleanza. Anche Giers non è disposto di accettare le proposte della Turchia riguardo l'Armenia. Dicesi che i consiglieri del Sultano gli suggeriscono di amicarsi colla Francia.

LONDRA, 22. — I giornali pubblicano una corrispondenza fra Churchill e Gladstone. Churchill si offre di provare che il kedive fu l'autore dei massacri in Alessandria.

Lo *Standard* ha da Vienna: La China comunicò a Tuduc di non ricevere Kerg Radec, se si recasse a Hué, essendo l'Annam tributario della China, quindi non potendo trattare colle potenze senza l'autorizzazione della China.

Lo *Standard* ha da Vienna: Si ha dalla Bulgaria che il principe Alessandro, appena ritornerà a Sofia, convocherà l'assemblea nazionale, affine che opti fra la dimissione del principe ed un cambiamento radicale nella amministrazione.

SMIRNE, 22 — La squadra francese è partita ieri per Rodi, Tripoli e Beyrouth.

ATENE, 22. — Furono affissi manifesti anarchici.

CAIRO, 22. — È smentito il probabile esilio di Iorahim cugino del Kedivè.

L'istruzione per lettere minatorie dirette ai membri del governo, prosegue attivamente.

NAPOLI, 22. — Le regine e il seguito si recheranno alle 4 sul Vesuvio. Pranzeranno al restaurant della Funicolare. Faranno ritorno alla reggia stasera. A Portici e a San Giovanni si preparano in onore delle regine ovazioni, illuminazioni e musiche.

LISBONA, 22 — Gli indigeni deposero il re Mak ko. Ciò si attribuisce all'influenza di Stanley.

SAIGON, 22. — Dalle notizie del Tonkino del 12 corrente nulla di nuovo. Brunet organizza le truppe.

BUKAREST, 22. — L'*Indipendenza rumena* dice che al banchetto a Jassi il senatore Gadistearini, brindando, si rivolse al re e disse: Sire, alla vostra corona mancano parecchie perle; la Buccovina, il Banato e la Transilvania. Ciò non sarà per sempre. Il Re gli strinse la mano e lasciò la scala.

BERLINO, 22. — *Camera*. — Discussione del progetto di legge ecclestica. Il ministro dei culti dichiara che il governo spera che il Vaticano consentirà finalmente alla legge, come già ha fatto in Austria. Il governo crede che si giungerà a un accordo, seguendo la via attuale. La Camera approva con voti 245 contro 67 l'articolo primo come fu modificato dalla commissione.

PARIGI, 22. — Il principe del Montenegro è arrivato. Gli ambasciatori malgasci sono partiti iersera per Londra.

Oggi Canzio offerse al Consiglio municipale la spada di Latour d'Auvergne; fu rivevuto dai deputati e senatori di Parigi, eccettuati Victor Hugo e Calla. Il presidente del Consiglio *ringrazia Canzio e glorificò Garibaldi*. Canzio gli rispose. Il ricevimento fu assolutamente privato. I maires e i consiglieri dei circondari non furono invitati.

PARIGI, 22. — Tseng andrà domani a Londra ove egli è pure accreditato come ambasciatore. Il segretario dell'ambasciata chinese rispose ai redattori del *Temps* ch'egli crede che Tseng non abbia ricevuto finora istruzioni precise; egli sarebbe soltanto incaricato d'informare Pechino sugli incidenti tra la Francia e l'Inghilterra che possono influire sulle decisioni del suo Governo.

VITTORIO PODRECCA, *Direttore*.

ANTONIO STEFANI, *Gerente responsabile*.

AVVISO

Domani sera, 24 corr. alle ore 8 1|2 nel locale della Chiesa Cristiana Evangelica in Via Rovina, 4121, si terrà una Pubblica Conferenza sul seguente soggetto

Santità e Miracoli

Apertura 1° Giugno

DELLE

MAGNIFICHE TERME

di MONTE ORTONE in ABANO

Uniche per ampiezza, decenza ed orientazione.

Bagni, Fanghi ed Acque Termali
Cura idroterapica, Elettrica, Aria compressa e Massaggio.

La direzione medica è affidata all'illustre dott. cav. *Achille De Giovanni* prof. della Clinica medica della R. Università di Padova.

Omnibus alla Stazione ad ogni corsa

3046

AVVISO

Il sottoscritto vende o affitta Casa di Villeggiatura con Brolo, superficie totale di 4 campi circa a Valsansibio vicino a Battaglia, Galzignano, Torreglia e Arquà, 14 locali 1° piano, 8 a pianterreno per adiacenze, ed altrettanti per servitù, granaio e fienile.

3048 *Sebastiano Casale.*

SOCIETÀ

DI NAVIGAZ. A VAPORE

Del Lloyd Austro-Ung. in Trieste

LINEA PEL BRASILE

Partenze da Trieste: *il 10 luglio, 10 agosto, 10 settembre, 10 ottobre e 10 novembre.*

PREZZI DI PASSAGGIO

Da Trieste o Fiume per	I. posto	II. posto	III. posto
	Fiorini oro		
Pernambuco . .	261	174	74
Bahia.	293	196	77
Rio de Janeiro	321	214	80
Santos	346	231	83

Nei sopraindicati prezzi è compreso il vitto.

Ad ogni passeggiere verrà assegnato un letto per suo uso esclusivo.

Fanciulli al di sotto di due anni viaggiano gratuitamente.

Fanciulli da due a dieci anni pagano metà prezzo.

I passeggieri hanno diritto al trasporto gratuito di bagaglio:

al I posto di 70 chilogrammi
» II » 45 »
» III » 45 »

Per l'eccedenza di peso va commisurato il solo in base alla tariffa merci.

L'assunzione di passeggieri essendo limitata, ogni viaggiatore che vorrà assicurarsi il posto dovrà rimettere la metà del rispettivo prezzo, almeno quindici giorni prima della partenza del piroscafo.

Durata della traversata:

per *Pernambuco* circa 30 giorni
» *Bahia* » 34 »
» *Rio de Janeiro* » 40 »
» *Santos* » 45 »

Trieste, nel giugno 1883.

Il Consiglio d'amministrazione del Lloyd austro ungarico.

3051

Estratto - Tamarindo

(Vedi avviso in quarta pagina)

TRASPORTI GENERALI INTERNAZIONALI

Casa succursale - Q. VENTURINI - **Ancona**

Rappresentante la Comp. Bordolese per Nuova York.

Casa Principale
GENOVA
Via Fontane N. 10.

G. COLAJANNI

Case Filiali
MILANO — Foro Bonaparte 11
Udine — Via Aquilleja, 71

Agente della Società Generale delle Messaggerie Francesi.

Casa succursale - D. INVERNIZZI - **Sondrio**

INCARICATO DAL GOVERNO ARGENTINO per i vantaggi da accordarsi agli Emigranti muniti di passaporto e certificati di buona condotta, vantaggi che non ecsludono il pagamento del viaggio da Genova a

BUENOS-AYRES

Per Rio Janeiro, Montevideo e Buenos-Ayres

PARTENZE			Terza Classe
	FRANCE	il 12 Giugno	Fr. 180 oro
	MARIA	il 22 »	» 155 »
	SUD AMERICA	il 3 Luglio	» 180 »
	SAVOIE	il 12 »	» 180 »
	SERIO	il 15 »	» 170 »

Il più grande vapore della Marina M.le Italiana, illuminazione elettrica, viaggio garantito in 18 giorni

Per NUOVA-YORK vap. **CHATEAU LEOVILLE** partirá il 1.° Luglio — vap. **CHATEAU-LAFITE** partirà il 1° Agosto Terza Classe Fr. 133 oro. — (Il vito fino al 5 a carico del passeggiere) — Terza Classe Fr. 140 oro.

SOCIETA' di MUTUE ASSICURAZIONI CONTRO I DANNI DELL'INCENDIO E DELLA GRANDINE — UNIONE UMBRA DEGLI AGRICOLTORI — SEDE PRINCIPALE A PERUGIA. — **COLAJANI** *direttore e rappresentante per la Provincia di GENOVA.*

Per dettagli, schiarimenti, circolari, ecc., dirigersi alla Casa Principale in **GENOVA** non che alle Case Filiali e Succursali — **Affrancare.** 2929

PREMIATA ACQUA FERRUGINOSA
DEL RINOMATO

FONTANINO DI PEJO

La sola unica vera acqua di Pejo è l'acqua del rinomato **Fontanino di Pejo**, essa scaturisce in Pejo a 1500 metri circa dal livello del mare ed a circa 200 metri sopra l'altra conosciuta per Antica Fonte; per cui l'acqua del **Fontanino di Pejo** è la più genuina, la più pura, senza infiltrazioni di altre acque eterrogenee. Offre ottima ricetta per gli anemici, per i deboli e per i convalescenti; efficacissima contro le malattie del cuore, fegato, milza, e vescica; per la giusta proporzione degli alcalini, per la ricchezza del ferro, del gaz acido carbonico in confronto delle altre acque pur minerali, ed in ispecie di quella dell'*Antica Fonte*, l'acqua del **Fontanino di Pejo** è unica per la cura a domicilio.

AVVERTENZA

Certo speculatore mette in commercio della acque, con indicazione di ANTICA FONTE DI PEJO, e temendo la concorrenza dell'acqua dal rinomato Fontanino di Pejo, cerca con maliziose insinuazioni e con semplici parole farla credere inferiore a quella della Antica Fonte. Onde **coi fatti** avvilire le sue gratuite dichiarazioni, il conduttore signor Bellocari Luigi di Verona spedirà *gratis* a chiunque ne faccia ricerca un opuscolo del celebre prof. Luese Guglielmo intitolato; *Perchè le acque minerali del Fontanino di Pejo siano da preferirsi alle altre pur minerali della Antica Fonte. Ragioni fisiologiche fisico chimiche cliniche desunte dal progresso di queste scienze.*

Deposito Generale presso l'assuntore **Bellocari Luigi**, Verona.

Vendita al minuto presso tutti i signori Farmacisti d'ogni Città e Provincia.

Depositi in Padova, presso i Sigg. Pianeri Mauro, Cornelio, Durer Bacchetti e Zanetti, vendita al minuto presso le principali farmacie. 3016

SOCIETÀ R. PIAGGIO E F.

VAPORI POSTALI

DA GENOVA ALL' AMERICA DEL SUD

PARTENZA FISSA 1° E 15 DI OGNI MESE

Il **1 Agosto** alle ore 10 antimeridiane partirà per Rio Janeiro, Montevideo, Buenos Ayres e Rosario di Santa Fè toccando Barcellona e Cadice il Vapore

UMBERTO I°

Viaggio in 20 giorni.

Si rilasciano biglietti diretti per Talcahuano, Valparaiso, Caldera, Arica, Callao, ed altri porti del Pacifico con trasbordo a Montevideo sui piroscafi della **Pacific Steam Navigation Company.**

Per imbarco dirigersi alla **Sede della Società**, via San Lorenzo, numero 8, **Genova** 3050

STABILIMENTI TERMALI

OROLOGIO E TODESCHINI

E DEI DOZZINANTI

(Provincia di Padova) — **IN ABANO** — *(Provincia di Padova)*

Rivolgersi alla Direzione di detti Stabilimenti, sia per cure che per l'esportazione di **Acqua** e **Fango Termale**, nonchè dell'**Acqua Salso-Jodo Bromica.**

La Direzione avverte che dovrà suo malgrado respingere i Dozzinanti provenienti da quei Comuni che fossero ancora in difetto di pagamento per cure prestate negli anni decorsi. 2750

PEJO FONTE CELENTINO PEJO

PREMIATA ALLE ESPOSIZIONI
di Trento 1873, di Parigi 1878 di Milano 1881

Ricca di carbonato di ferro e gaz acido carbonico, di facilissima digestione, piacevole al gusto, gradita col vino, promuove l'appetito. Quest'acqua viene da tutti i pratici usata con grande utilità nelle lenti infiammazioni del ventricolo, degli intestini, pei sofferenti di Clorosi, Anemia, Nervosismo; nelle affezioni del cuore, del fegato della milza, e pei convalescenti di lunghe malattie.

AVVERTENZA. — Il pubblico esiga che ogni bottiglia porti la capsula mettalica bianca con impressovi: Premiata Fonte di Celentino in Valle Pejo. — G. MAZZOLENI.

Deposito generale in Brescia presso l'imprenditore GAETANO MAZZOLENI Via Carmine. 3019

MEDAGLIA D'ARGENTO

Lettere e Telegrammi
Zanini Benigno, Milano

Deposito e Vendita in ogni città d'Italia con Esportazione

Esposizione Indust. Italiana — Milano 1881

Vendita presso i primari caffè, droghieri, liquoristi, confettieri ecc. 3031

Stabilimento dell'Editore **EDOARDO SONZOGNO, Milano,** Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVIII.

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

90,000 copie di tiratura quotidiana

IL SECOLO ha ormai compiuta l'organizzazione del suo **servizio telegrafico particolare** in modo di poter gareggiare con quello dei più potenti ed importanti giornali Inglesi ed Americani, tanto per la quantità di telegrammi che riceve da tutte le parti del mondo, quanto per la sollecitudine con cui gli vengono inviati, pagando all'uopo, i suoi corrispondenti, anche l'*urgenza*, che ne assicura la precedenza di trasmissione.

IL SECOLO arriva in quasi tutta Italia con una *edizione completa* il giorno stesso della sua pubblicazione.

IL SECOLO per ottenere questo gran risultato che rende il suo servizio di spedizione e pubblicazione più sollecito di qualunque altro giornale, tiene appositi redattori in permanenza dalle cinque del mattino a mezzanotte per raccogliere man mano le notizie ed i telegrammi che riceve dai suoi corrispondenti e *reporters*.

IL SECOLO per rendere rapidissima la sua pubblicazione in tutta Italia, fa sempre eseguire la stampa della edizione completa, contenente le notizie ed i telegrammi del giorno stesso sino alle undici antimeridiane, **in tre macchine Marinoni a carta continua** che danno **18,000 copie all'ora cadauna.**

IL SECOLO viene per tal modo pubblicato nelle principali città dell'Italia Settentrionale e Centrale quasi all'ora in cui viene pubblicato a Milano recando i telegrammi del giorno stesso da tutti i centri d'Italia e dell'estero, colle notizie, cioè, ed i giudizi portati dai giornali che escono al mattino stesso a Parigi, Londra, Vienna, Berlino, ecc., ecc.

IL SECOLO, avendo aumentato per queste importanti innovazioni il numero de' suoi redattori, *reporters* e corrispondenti, riesce per varietà, celerità e sicurezza d'informazioni uno dei più importanti Notiziari europei.

IL SECOLO pubblica disegni d'attualità e corrispondenze illustrate.

IL SECOLO non risparmierà spese e sacrifici per realizzare sempre nuovi miglioramenti in tutti i rami del suo servizio e della sua redazione.

PREZZI D'ABBONAMENTO

Milano a domicilio	Anno L. 18 —	Semestre L. 9 —	Trimestre L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» » 24 —	» » 12 —	» » 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» » 28 —	» » 14 —	» » 7 —
Unione postale d'Europa e America del Nord	» » 40 —	» » 20 —	» » 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» » 60 —	» » 30 —	» » 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Paraguay	» » 80 —	» » 40 —	» » 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5.

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN'ANNATA DA DIRITTO A CINQUE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco**, 16 pagine in-4 edizione comune.
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato** de *Secolo.*
4.° Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **Il vecchio La Ruine**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 19 incisioni.
5.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno che si pubblica per dispense d'otto pagine in-4, edizione di gran lusso. Separatamente, pei non abbonati, viene posto in vendita a cent. 25 per dispensa.

NB. Per ricevere franco a destinazione i due giornali, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano, Cent. 80 e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO D'UN SEMESTRE DA DIRITTO A QUATTRO PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato** del *Secolo.*
3.° Al romanzo illustrato di *Alessandro Dumas:* **Il vecchio La Ruine**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 19 incisioni.
4.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

NB Per ricevere franco a destinazione il giornale, i supplementi, il romanzo e il bollettino bibliografico, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN TRIMESTRE DA DIRITTO A TRE PREMI, e cioè:

1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, del giornale settimanale illustrato **L'Emporio Pittoresco.**
2.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, in questo periodo, della splendida pubblicazione: **Supplemento mensile illustrato del** *Secolo.*
3.° Al Bollettino bibliografico trimestrale illustrato dello Stabilimento Sonzogno.

PREMIO SEMI-GRATUITO:

Tutti gli abbonati indistintamente, aggiungendo L. 1. — per trimestre nel Regno, e L. 1. 50 per l'estero, riceveranno

IL TEATRO ILLUSTRATO

giornale artistico illustrato, il più ricco che esista. — Si pubblica ai primi d'ogni mese in gran formato di 16 pagine di testo e quattro di copertina.

*AVVERTENZA. È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere, quando ordinano l'abbonamento, l'*Edizione di lusso *dell'*Emporio Pittoresco *in luogo dell'*Edizione comune, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

☞ **IL SECOLO**, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. 50 la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. 2. — la Linea o spazio di linea.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all'Editore **EDOARDO SONZOGNO**, in **Milano**, Via Pasquirolo, N. 14.

Padova, Tipografia del *Bacchiglione Corriere-Veneto*, Via Pozzo Dipinto, N. 3836.